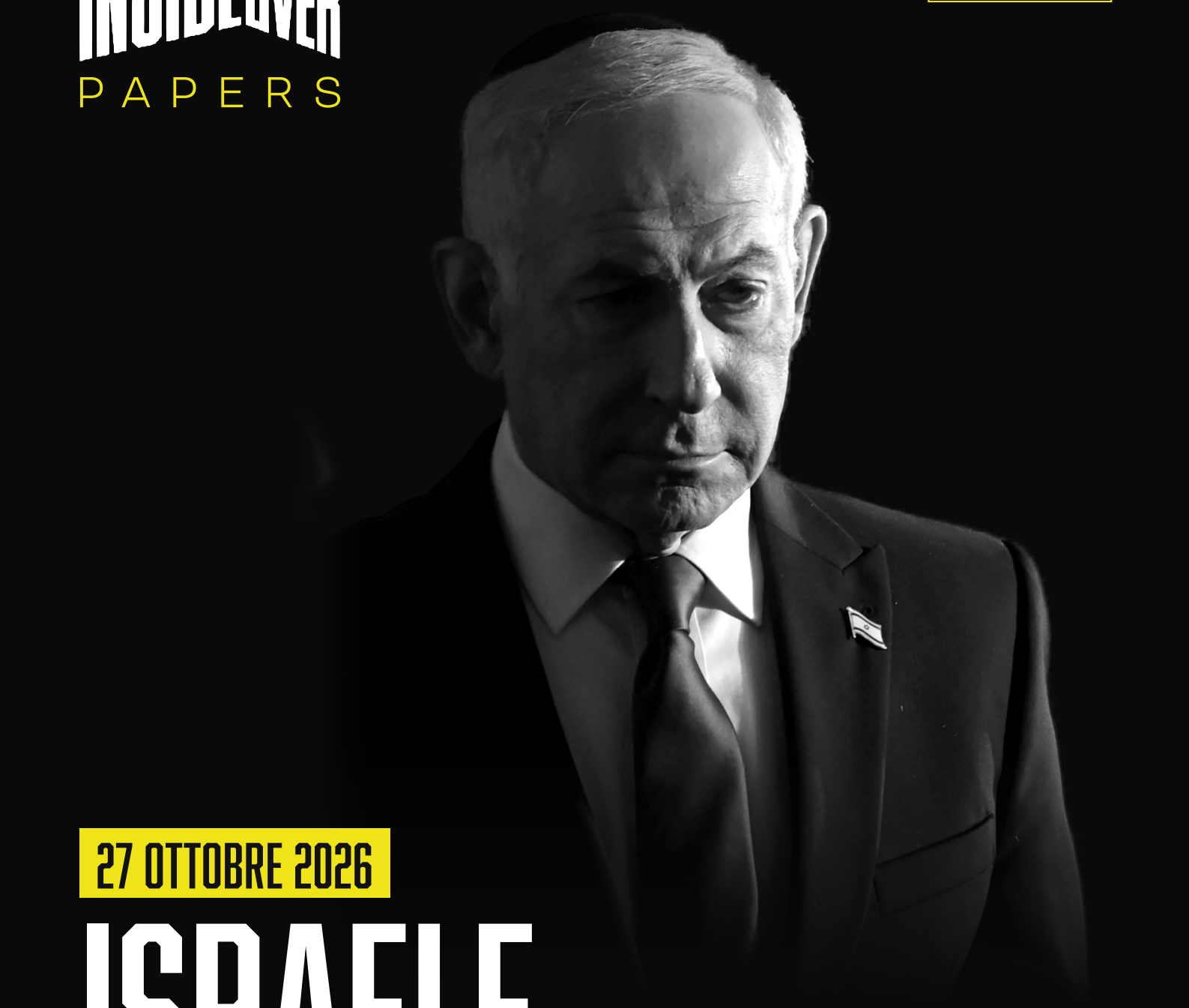
INSIDEOVER PAPERS

N. 2 · 2026 ESTRATTO



27 OTTOBRE 2026

ISRAELE AL VOTO

Il 27 ottobre si decide il futuro di Netanyahu. Chi può vincere, con quali alleati, e cosa succede se nessuno arriva a 61 seggi.

DI **Davide Malacaria**

AGGIORNATO AL 19 OTTOBRE 2026 · INSIDE THE NEWS, OVER THE WORLD

INSIDEOVER PAPERS · N. 2 · ESTRATTO

IN QUESTO PAPER

Le voci con il lucchetto sono nel paper completo, riservato agli iscritti alla newsletter di InsideOver. Le voci senza lucchetto sono in questo estratto.

🔒 Nota della redazione
NEL PAPER COMPLETO

2 In breve · Il voto in numeri
IN QUESTO ESTRATTO

3 Sparta o il mondo · 1. La posta in gioco (inizio)
IN QUESTO ESTRATTO

🔒 Come si vota in Israele
NEL PAPER COMPLETO

🔒 2. Le dinamiche del voto
NEL PAPER COMPLETO

4 Il dato: nessuno arriva a 61 · Le strade per il 61
IN QUESTO ESTRATTO

🔒 I seggi partito per partito
NEL PAPER COMPLETO

🔒 Chi siede con chi
NEL PAPER COMPLETO

🔒 3. Le incognite · Aggiornamento del 19 ottobre sull'endorsement di Trump
NEL PAPER COMPLETO

🔒 La campagna · Quattro scenari dopo il 27 ottobre
NEL PAPER COMPLETO

🔒 Chi è chi
NEL PAPER COMPLETO

🔒 Glossario, note e fonti
NEL PAPER COMPLETO

IN BREVE · A CURA DELLA REDAZIONE

1 Il 27 ottobre Israele elegge i 120 deputati della Knesset. Per la maggioranza assoluta ne servono 61: nei sondaggi di metà ottobre non li ha il blocco di Netanyahu (49–51 seggi) e non li hanno i suoi avversari (50–54).

2 Il primo partito nei sondaggi è Yashar di Gadi Eisenkot, ex capo di stato maggiore. Il Likud di Netanyahu è secondo.

3 I due partiti arabi, la Lista Comune e Ra'am, valgono 13–15 seggi. Esclusi dalla Commissione elettorale, sono stati riammessi dalla Corte Suprema il 2 ottobre e potrebbero decidere chi governa, anche senza entrare nel governo.

4 Gli esiti possibili sono quattro: vittoria di Netanyahu, governo di minoranza dell'opposizione, governo di unità nazionale, stallo e nuove elezioni con Netanyahu premier fino al voto.

5 Per Davide Malacaria la posta va oltre Israele: la scelta è tra la "Super Sparta" della guerra permanente e un Paese che torna a confrontarsi con il mondo, a partire dai vicini, in modalità meno muscolare.

IL VOTO IN NUMERI

61 seggi: la maggioranza assoluta, quella che rende un governo autosufficiente

Elezioni per la 26ª Knesset

27	120	61	3,25	38
OTTOBRE	**SEGGI**	**SEGGI**	**%**	**LISTE**
il giorno del voto	della Knesset, una sola camera	la maggioranza assoluta	la soglia di sbarramento	in gara

Fonte: Israel Democracy Institute

INSIDEOVER

Leggi il paper completo: iscriviti alla newsletter →

CAPITOLO 1

01 LA POSTA IN GIOCO

IL SAGGIO

SPARTA O IL MONDO

di **DAVIDE MALACARIA**

Le elezioni israeliane, che si terranno – salvo imprevisti – il 27 ottobre, sono più o meno decisive per il destino del mondo. Di certo più delle Midterm americane e molto più delle elezioni in Europa. In palio la testa o il trionfo del Re d'Israele Benjamin (Bibi) Netanyahu, che da decenni esercita una fortissima influenza sull'Impero d'Occidente e, di conseguenza, sulle sue colonie.

Lo si è visto anche nella recente guerra iraniana, che rischia di precipitare il pianeta nell'abisso della penuria energetica, con conseguenze a largo spettro (oltre all'atomica USA su Teheran – con tutto quel che consegue – che resta spada di Damocle).

Immaginare che le distanze tra le forze attualmente al governo e le opposizioni – sempre che restino opposizioni – guidate da Gadi Eisenkot siano impalpabili è esercizio facile, stante la similare propaganda elettorale, ma semplicistico.

Simile la forma, infatti, diversa la sostanza perché c'è una differenza di fondo tra le opposte fazioni e riguarda il destino di Israele, e quindi del Medio Oriente e, di conseguenza, del mondo (perché ciò che accade in quella regione, ancora oggi e nel breve-medio periodo, ha ripercussioni globali).

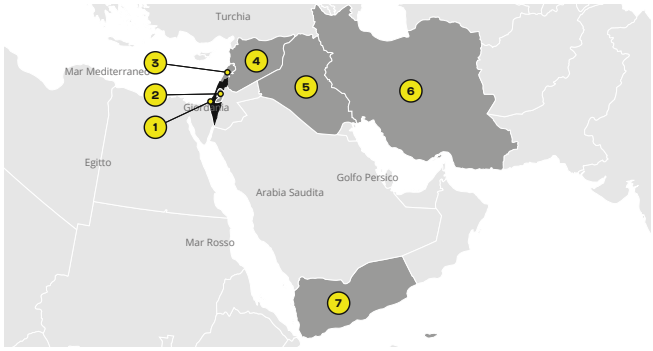
«SIMILE LA FORMA, INFATTI, DIVERSA LA SOSTANZA»

Ciò che è in gioco è se il futuro di Israele sarà appannaggio solo della spada, con un'escalation vertiginosa nel caso di una vittoria (che sarebbe trionfo) di Netanyahu, che ha prefigurato per il suo Paese un destino da Super Sparta...

MEDIO ORIENTE

Gli otto fronti di Netanyahu

I sette fronti militari più l'opinione pubblica mondiale, come li conta Netanyahu dal 2025



1. Gaza (Hamas)
2. Cisgiordania
3. Libano (Hezbollah)
4. Siria
5. Iraq
6. Iran
7. Yemen (Houthi)
8. **L'ottavo: l'opinione pubblica mondiale.** *All'ottavo fronte InsideOver ha dedicato il paper n. 1, L'Ottavo Fronte.*

SCARICA IL PAPER N. 1
L'OTTAVO FRONTE · PDF

Fonte: Times of Israel, 1 agosto 2025 · Cartografia: Natural Earth

INSIDEOVER

Continua nel paper completo.

Il saggio prosegue con il 7 ottobre, il viaggio di Netanyahu all'Onu e il Nobel a Navanethem Pillay, poi con le dinamiche del voto e le incognite. Iscriviti alla newsletter per leggerlo →

Leggi il paper completo: iscriviti alla newsletter →

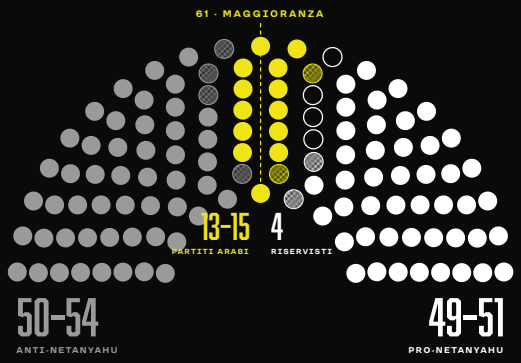
IL DATO

NESSUNO ARRIVA A 61

Centoventi seggi, tre sondaggi, una linea che nessun blocco tocca. Per governare qualcuno dovrà attraversarla: con i partiti arabi o con un pezzo del campo avverso.

Seggi per blocco nei tre sondaggi di metà ottobre · maggioranza: 61 su 120

61
SEGGI SU 120
la maggioranza assoluta, quella che rende un governo autosufficiente. Nei tre sondaggi il blocco di Netanyahu si ferma a 49–51, i suoi avversari a 50–54.



Pieno: seggi dati da tutti e tre i sondaggi Tratteggio: seggi che oscillano tra un sondaggio e l'altro

SONDAGGIO	ANTI-NETANYAHU	PRO-NETANYAHU	PARTITI ARABI	RISERVISTI
Zman Yisrael 14–15 ottobre	54	49	13	4
Maariv 14–15 ottobre	51	51	14	4
Canale 13 14 ottobre	50	51	15	4

Anti-Netanyahu: Yashar, B'Yachad, Yisrael Beitenu, Democratici. Pro-Netanyahu: Likud, Shas, Ebraismo della Torah unito, Otzma Yehudit, Sionismo religioso (più Amcha Yisrael nei sondaggi di Maariv e Canale 13). I Riservisti (4 seggi in tutti e tre) non stanno con nessuno dei due blocchi.

Fonti: Times of Israel, 15 ottobre 2026; Jerusalem Post, 16 ottobre 2026

INSIDEOVER

IL DATO · LE STRADE PER IL 61

Per arrivare a 61 serve un pezzo dell'altro campo o l'appoggio dei partiti arabi

Le somme dei seggi nei tre sondaggi di metà ottobre (Zman Yisrael / Maariv / Canale 13). Nessun blocco ci arriva con i propri alleati.

COMBINAZIONE	SEGGI	ESITO
Opposizione + partiti arabi (appoggio esterno)	**67 / 65 / 65**	✓ sopra 61
Opposizione + Likud (unità nazionale)	**74 / 69 / 68**	✓ sopra 61
Opposizione + Shas ed Ebraismo della Torah unito	**70 / 66 / 65**	✓ sopra 61
Opposizione + Riservisti	**58 / 55 / 54**	✗ sotto 61
Blocco Netanyahu + Riservisti	**53 / 55 / 55**	✗ sotto 61
Blocco Netanyahu da solo	**49 / 51 / 51**	✗ mancano 12 / 10 / 10 seggi

Opposizione: Yashar, B'Yachad, Yisrael Beitenu, Democratici. Eisenkot e Netanyahu escludono i partiti arabi dal governo; Liberman e i Riservisti escludono anche gli ultraortodossi; Eisenkot, Bennett, Lapid e Golan escludono di governare con Netanyahu.

Fonti: Times of Israel, 15 ottobre 2026; Jerusalem Post, 13 e 16 ottobre 2026

INSIDEOVER

Leggi il paper completo: iscriviti alla newsletter →

INSIDEOVER PAPERS

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER E RICEVI IL PAPER COMPLETO

Con l'iscrizione alla newsletter di InsideOver ricevi subito «Israele al voto» completo: il saggio di Davide Malacaria, chi siede con chi, i quattro scenari dopo il voto e l'aggiornamento dopo il 27 ottobre. E con lui tutti i Papers che pubblicheremo e InsideWeek, la nostra newsletter settimanale di geopolitica.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER →

COSA RICEVI

- «Israele al voto», il paper completo, e la sua edizione aggiornata dopo il voto
- Tutti i prossimi InsideOver Papers
- InsideWeek, ogni settimana nella tua casella

INSIDEOVER PAPERS